

LARGO CASTELLO & DINTORNI Notiziario della Camera di Commercio di Ferrara

Mai così basso il tasso di disoccupazione nella nostra provincia. In recupero anche l'occupazione, soprattutto quella femminile.

In base all'indagine campionaria delle forze di lavoro, che l'Istat conduce trimestralmente, il mercato del lavoro nella nostra provincia, nel 2003, è stato contrassegnato, come già nel corso dell'anno precedente, da *un'evoluzione positiva*, secondo un andamento sostanzialmente migliore anche rispetto a quello dell'intera regione Emilia-Romagna.

Un risultato positivo, rileva l'analisi della **Camera di Commercio di Ferrara**, che è la risultante, soprattutto, della consistente crescita occupazionale verificatasi nell'ambito del settore terziario. Ad essa si è però andato affiancando anche un nuovo incremento occupazionale sia nel settore industriale, sia nell'ambito del settore agricolo.

La dinamica positiva ha riguardato nel 2003 entrambe le componenti per sesso, ma in particolare quella *femminile*, e, per quanto riguarda la posizione professionale, ha beneficiato in particolare i lavoratori *dipendenti*.

Nella media annua, le rilevazioni dell'Istat hanno dunque stimato, per l'intero territorio provinciale, uno "stock" di 160 mila *occupati*, il che significa una crescita, in termini assoluti, di 9 mila unità (+ 6%) rispetto all'anno precedente. Contestualmente, è andato riducendosi, in maniera rilevante, anche il numero di *persone in cerca di occupazione*, diminuite mediamente da 10 mila a 6 mila, più che dimezzate così rispetto ai livelli dell'anno 1999, quando raggiungevano le 13mila unità.

Il miglioramento dello "scenario" del mercato locale del lavoro viene evidenziato dall'andamento del **tasso provinciale di occupazione**, cresciuto mediamente dal 48,3% al 51,3%.

Anche nell'ambito dell'intera regione Emilia-Romagna, per inciso, si è verificato un irrobustimento del tasso di occupazione, cresciuto mediamente, nel corso dell'anno dal 51,6% al 52,4%. La crescita è stata dunque più accentuata nell'ambito della nostra provincia rispetto alla media regionale: occorre peraltro considerare che, mentre essa è in atto in Emilia-Romagna da più anni, nella nostra provincia si era invece registrata nel 2001 – in controtendenza – una sensibile flessione.

In effetti, la crescita dell'occupazione provinciale ha praticamente coinvolto tutte le fasce di età, comprese *le più giovani*, con un'unica eccezione per quella dei *maschi giovanissimi* sotto i 24 anni, il cui tasso di occupazione è passato dal 49,8% del 2002 al 44,8% del 2003. Anche in questo caso si registra una stretta analogia con il "trend" di fondo della regione Emilia-Romagna.

La crescita ha riguardato in maniera rilevante anche la fascia di età compresa tra i 25 e i 29 anni, proprio quella comprendente i giovani provvisti di un livello di formazione universitaria: il relativo tasso specifico di occupazione è aumentato infatti nel 2003 dal 76,5% al 82,2%.

In generale l'andamento migliore lo ha registrato, la fascia più giovane dai 15 ai 29 anni i cui tassi di occupazione sono andati irrobustendosi sensibilmente, superando così i corrispondenti tassi regionali.

In corrispondenza alla crescita occupazionale, anche il **tasso di disoccupazione** ha beneficiato di un sensibile miglioramento, quasi dimezzandosi rispetto all'anno scorso, e lasciando la scomoda posizione di "fanalino di coda" in ambito regionale a Ravenna (4,4%): esso è infatti diminuito, nella media annua, dal 6,4% al 3,9%, corrispondente a 4.000 disoccupati in meno.

L'analisi dei dati occupazionali per grandi **categorie di attività economiche** evidenzia aumenti nell'occupazione in tutti i settori, con l'unica eccezione del comparto delle *costruzioni*, che ha comunque mantenuto inalterato il proprio stock occupazionale. Questo settore aveva registrato lo scorso anno una forte crescita dell'occupazione, dopo la stasi degli anni precedenti. Gli aumenti dell'occupazione del settore industriale sono quindi da attribuire alla *Trasformazione industriale*: gli occupati dipendenti di tale settore, secondo l'indagine campionaria, sono infatti passati da 30.000 a 35.000.

Anche l'*agricoltura* ha fatto registrare aumenti nell'occupazione, in particolare gli indipendenti sarebbero aumentati di circa un migliaio di unità.

Incrementi rilevanti sono poi da evidenziare anche nel *settore terziario*, che continua a rappresentare il "volano" della crescita occupazionale, sia nel ferrarese che in regione. Lo stock occupazionale di questo settore è infatti aumentato nella media del 2003 da 89 mila a 91 mila unità, coinvolgendo però solo la componente femminile.

Tale aumento dell'occupazione terziaria ha riguardato, secondo le indagini Istat, anche il *comparto provinciale del commercio* (i cui addetti sono aumentati da 28 a 32 mila, con una crescita concentrata soprattutto nell'ambito del lavoro dipendente), che ha in tal modo confermato la dinamica di crescita registrata nel corso dell'anno precedente.

L'artigianato artistico ferrarese al Salone Internazionale del Restauro di Ferrara

La Camera di Commercio di Ferrara ha patrocinato e finanziato la partecipazione delle imprese ferraresi del settore artigianato artistico e dell' EUSPE (Scuola professionale Edile) di Ferrara alla XI^a edizione del Salone Internazionale del Restauro che si svolgerà a Ferrara dal 25 al 28 marzo 2004.

Si tratta di una manifestazione biennale che accoglie artisti ed opere provenienti da tutti i paesi del mondo.

In un'area allestita al padiglione 4 esporranno le seguenti imprese ferraresi:

Antolini Franco	Legatoria e restauro libri e stampe
Casa Editrice Liberty House di Lucio Scardino	Editore - grafica d'arte
G.R.R.A.S. Di Gallieri Gianoberto	Restauro artistico scientifici
Laboratorio di restauro e di ricerca di Alberto Sorpilli	Rest.ricerca conserv.dipinti su muro-tela-legno
Travagli Massimo	Restauro vetrattistica
Strozzi Casa Musicale Di Silvia Beccari E C. Sas	Organi E Pianoforti

Nel padiglione 5 presenterà i lavori e le opere di restauro dei propri allievi al Scuola professionale Edile di Ferrara.

